



Buongiorno a tutti.

Credo fermamente che collezionisti si nasca. Ci sono persone che, già da bambini, qualsiasi cosa vedano sentono il bisogno di raccoglierla, metterla da parte e, successivamente, affiancarla con altri oggetti simili. Non importa se si tratta di animali, minerali, o qualsiasi altro genere di oggetti: la cosa importante è che possano diventare centro di interesse e quindi fulcro di una collezione.

Molte altre persone invece vedono una cosa, sentono magari il bisogno di approfondirne le caratteristiche estetiche, storiche, fisiche, tecniche ma non provano nessun bisogno di possederla.

Io appartengo senza ombra di dubbio al primo gruppo: fin da ragazzino ho collezionato farfalle e coleotteri, poi minerali (tra l'altro con un certo successo avendo scoperto anche un minerale nuovo, la Chiavennite) e, successivamente, con tre fratelli maschi maggiori di me, avendo trovato in casa una discreta collezione di macchinine, sono entrato in contatto con il mondo automobilistico.

Ai miei tempi non esistevano i modelli speciali e tantomeno venivano offerte in edicola serie di modelli perfettamente realizzati, ma esisteva un discreto numero di negozi specializzati, oggi ormai delle rarità, in cui si trovavano i Mercury, i Dinky Toys, i Corgi Toys e successivamente i Politoys, prima in plastica poi in metallo, i Mebetoy e, già in fase decadente, i Polistil.



Se poi si decideva di seguire una tematica, come ho fatto io prediligendo le riproduzioni di vetture italiane, cominciava la spasmodica ricerca dei modelli di marche più rare, ed ecco i Marklin, i Norev, gli Spot-On e poi via via tanti altri, sempre più esotici, per completare orgogliosamente la collezione che si espandeva e occupava spazi sempre più ampi nelle nostre case.



Una volta esaurite le disponibilità del mercato nazionale si cominciava a guardare all'estero, dapprima magari chiedendo a chi viaggiava di comprarci determinati modelli, successivamente iniziando corrispondenze e scambi con altri malati come noi sparsi per il mondo.

Probabilmente avrei continuato su questa falsariga se un giorno, andando a esplorare i solai di casa, non avessi trovato un faldone in cui mia madre, insegnante di disegno a Brera prima di sposarsi nel 1939, aveva raccolto della documentazione che le serviva per i corsi. Ne fuoriuscì improvvisamente una dispensa nera, con magnifici disegni acquerellati a colori di autovetture. Era un catalogo degli anni '20 della Carrozzeria Garavini di Torino.



Non passarono molti giorni e mi resi conto che la carta d'epoca aveva un fascino che i modelli non avevano e il catalogo Garavini è diventato l'equivalente del primo centesimo di zio Paperone: il fulcro di quella che sarebbe diventata la mia collezione.

Una volta presa la decisione di cominciare a raccogliere questo materiale automobilistico bisognava mettere dei limiti.

In realtà ne ho messi solo due: uno temporale, il 1970 circa, perché ho preso la patente nel 1972 e la prima macchina che ho posseduto era una Fiat 128 1100cc del 1969. Da lì in poi la storia dell'automobile l'avevo vissuta di persona per cui non ho ritenuto opportuno raccoglierne ulteriori testimonianze, l'altro geografico, solo automezzi di origine nazionale.

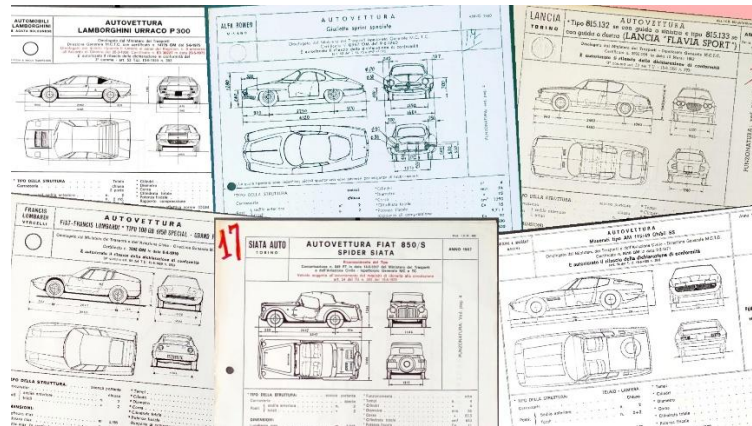
Risalendo nel tempo mi interessa tutto e non disdegno addirittura i cataloghi di vendita di carrozze pre automobilistici, risalendo fino al 1700 circa. Per il periodo anteriore alla Prima Guerra Mondiale, per non farmi mancare nulla, ho raccolto anche i cataloghi in italiano delle marche estere che venivano importate.





Quali dunque i settori di interesse? Il principale, come ho detto,   il materiale pubblicitario, come i cataloghi di vendita, realizzato dalle case automobilistiche e dai carrozzieri, al quale successivamente ho affiancato i manuali uso e manutenzione, che vengono forniti con l'acquisto delle vetture, e, da ultimo, le schede di omologazione. Queste sono abbastanza recenti, essendo state introdotte nel 1959.





Nell'ambito del materiale pubblicitario ci sono anche i depliant di componenti e accessori, dagli pneumatici, ai lubrificanti, ai componenti meccanici, per arrivare ai capi d'abbigliamento, alle valigie e ai bauli dedicati alle automobili di inizio secolo.

Devo ammettere che tecnicamente e meccanicamente sono un disastro, pertanto, come non ho mai voluto prendere un'automobile d'epoca perché non sarei stato in grado di gestirla con le mie mani, soprattutto per la parte meccanica e motoristica, per lo stesso motivo non ho mai cercato manuali tecnici e manuali di officina.

Tornando alla collezione abbiamo poi le riviste, da quelle più note fino agli "House Organs", realizzati cioè dalle case costruttrici o dai produttori di accessori, e ai notiziari degli Automobil Club locali, molto utili in particolare per le notizie sulle corse minori.





Alla parte sportiva fanno capo anche i programmi delle corse, fondamentali per ricostruire la parte agonistica della storia automobilistica italiana.



Un altro settore che prediligo è quello delle cartoline, di cui fanno parte sia quelle pubblicitarie che quelle commemorative. Per problemi di gestione dello spazio, sembra una barzelletta dopo quello che ho messo assieme, non ho mai voluto collezionare i manifesti di grandi dimensioni, limitandomi come massimo alle locandine, che raramente superano i 35x25 centimetri.



Non disdegno poi le corrispondenze, sia quelle tra le case e i concessionari e/o i clienti, sia quelle di personaggi e piloti più o meno noti.



Estremamente importante, per ovvi motivi, è la parte fotografica che considera sia l'iconografia dei modelli, sia la cronaca delle corse e dei personaggi. Non disdegna, ovviamente, fotografie autografate.

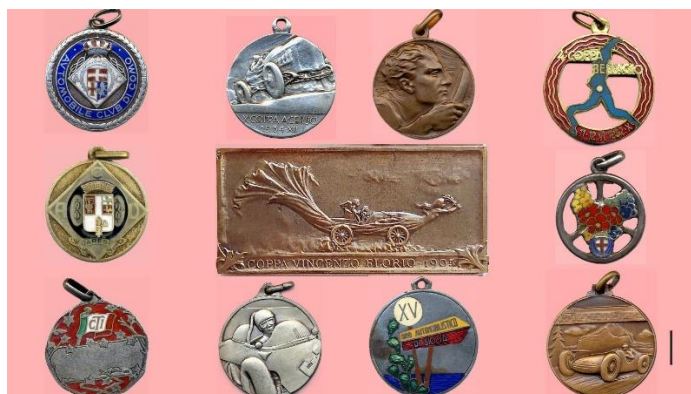


Ultima parte cartacea, ma senz'altro non dal punto di vista volumetrico, sono i libri, anche in questo caso suddivisi tra quelli ante Seconda Guerra Mondiale e quelli più recenti riguardanti la storia delle case automobilistiche, dei carrozzieri, delle corse e dei protagonisti.



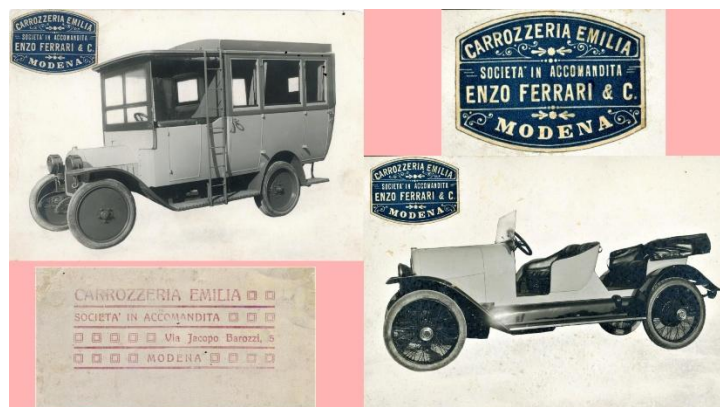
Negli ultimi anni poi, sentendomi un po' limitato, ho aggiunto qualcosa di non cartaceo, ma altrettanto affascinante esteticamente e storicamente rilevante.

Si tratta dei distintivi, delle medaglie commemorative, delle placche da radiatore (in questo caso solo quelle riguardanti i concorsi di eleganza e i raduni delle dame) oltre a qualche trofeo, il tutto ovviamente collegato alla storia delle case automobilistiche e delle corse.





Come vedete la collezione è estremamente ampia e aperta a tante branche differenti, il che mi dà la sicurezza che non riuscirò mai a completarla e contemporaneamente mi crea molte preoccupazioni perché vista la mia giovane età ho cominciato a pensare dove potrebbe essere ospitata dopo di me. Mi dispiacerebbe infatti che molti documenti di notevole interesse storico e spesso unici, andassero dispersi in aste e mercatini.



Veniamo ora al reperimento di questo materiale e come ho fatto nell'arco di ormai quasi mezzo secolo a mettere assieme questa documentazione. Come ho già detto sono partito da un singolo documento e non esisteva quindi un nucleo iniziale già formato.

Diciamo che i venditori specializzati in documentazione automobilistica alle fiere di settore non mancano, ma per potersi rifornire da loro si deve avere un portafoglio a fisarmonica particolarmente elastico. E' comunque interessante conoscerli e frequentarli perché si ha l'opportunità di vedere molta documentazione e a volte c'è l'opportunità di spiluccare qualcosa. E' poi possibile ed è senz'altro più vantaggioso effettuare con loro scambi, se si ha materiale doppio o che non interessa. Nel mio caso, ad esempio, riguardante produttori o gare di altre nazioni.

Personalmente ho sempre privilegiato i mercatini generici dove c'è il rischio di perdere tempo per nulla, ma anche la possibilità di trovare documentazione a prezzi molto più contenuti, perché i venditori spesso non ne conoscono il valore reale. Ovviamente il materiale non è quasi mai selezionato, però può capitare di fare dei ritrovamenti veramente interessanti.

Faccio una parentesi per dire che un fattore fondamentale nella ricerca è la fortuna: devo ammettere che mi reputo una persona sufficientemente fortunata e spesso ho avuto modo di trovare della documentazione di grande interesse dove meno me lo sarei aspettato, anticipando la concorrenza.

Chiaramente per stimolare, diciamo così, la fortuna bisogna essere sul pezzo in orari consoni, vale a dire quando i mercanti cominciano a esporre il materiale sui banchi e anche prima, quando è ancora negli scatoloni o nei furgoni, dunque intorno alle 5/6 del mattino, spesso attrezzati con torce perché non c'è ancora luce naturale. E' molto importante poi, creare e mantenere i contatti con svuota case e commercianti, in modo che siano poi loro stessi a venirti a cercare. Questa, potete capire, è una lunga semina che può dare risultati, a volte, anche a distanza di anni.

Nel tempo poi ho messo assieme una rete di amici in varie parti d'Italia che mi segnalano ciò che è esposto sulle bancarelle dei mercatini oppure mi avvisano quando qualcuno, per vari motivi, sta alienando del materiale che potrebbe interessarmi.

Voglio anche aggiungere che una cospicua parte della mia collezione deriva da donazioni di amici e conoscenti. Alcune sono veramente importanti, come quella che voglio citare, poiché la persona a cui mi riferisco è oggi in sala. Molti di voi hanno avuto modo di apprezzare la qualità delle sue riprese e dei suoi scatti alcune settimane fa, durante una serata AISA con l'autore: parlo dell'archivio fotografico di Aldo Zana frutto di una vita di passione. Aldo, non finirò mai di ringraziarti.

Tornando alle fonti di reperimento, i siti di commercio online, come Ebay, Subito, Todocollecion, ecc. possono essere utili, bisogna però avere la pazienza di scandagliarli con una certa regolarità, facendo anche ricerche mirate.

Anche le aste di automobilia, abbastanza frequenti, possono a volte offrire documenti interessanti: in questo caso bisogna sperare che non troppe persone abbiano i nostri stessi gusti.

Devo dire a questo proposito che, pur avendo avuto col passare degli anni una maggiore disponibilità economica, mi sono sempre messo dei limiti e non ho mai voluto acquistare ad ogni costo, anche se, a volte, ho ancora rimpianti per mancate acquisizioni.

Per abitudine, infine, pur lavorando in un settore completamente differente, ogni volta che entro in contatto con nuovi conoscenti parlo loro dei miei interessi ed ho scoperto che l'automobile è entrata veramente nella vita di moltissime persone e pertanto non è difficile sentirsi rispondere che hanno fotografie, lettere, ricordi: del materiale insomma che può essere interessante.

Qualcuno di voi penserà che ho ammassato una marea di materiale. A che scopo? Rispondo che, se nei primi anni di questa mia passione ho privilegiato la raccolta, successivamente e soprattutto da quando sono in pensione, o quasi, ho dedicato molto del mio tempo al riordino di quanto trovato e al suo utilizzo per ricerche specifiche.

L'archivio è stato la base per la realizzazione di libri e articoli, ne è un esempio il volume AISA scritto con Aldo Zana sulla storia dei Saloni Automobilistici a Milano. Ci sono poi i contributi iconografici ai libri sempre dell'AISA sull'Italia e la Diatto di Donatella Biffignandi e Sandro Silva e sono in continuo

aumento le collaborazioni con autori italiani ed esteri ai quali fornisco quanto disponibile, utile al completamento delle loro pubblicazioni.

Sto anche portando avanti alcune mie ricerche personali, in particolare sulla storia dei Concorsi di Eleganza, delle Scuderie Automobilistiche italiane e sull'epopea dei cyclecars e delle piccole cilindrato nelle corse degli anni '20. Spero che prima o poi si trasformino in pubblicazioni.

Bene, vi ho raccontato un po' la storia della mia collezione, che è una parte importante della mia storia personale di questi ultimi 45 anni.

A questo proposito voglio ringraziare chi mi ha più che supportato, sopportato con tutte le mie manie in questi anni e che anche oggi è qui ad ascoltarmi: mia moglie Diana.

Termino dicendo che, come ho sempre fatto e come ho intenzione di continuare a fare, chiunque fosse interessato per proprie ricerche a consultare la mia documentazione, sappia che è disponibile senza nessun limite e nessuna restrizione.

Se poi foste voi ad avere materiale da propormi, ben venga! Sono qui.

Grazie a tutti



Giovanni Bossi

***Grazie
mille a tutti***